

Domani lo sciopero dei medici di famiglia Si fermano per 12 ore

Studi chiusi dalle 8 alle 20. Visite urgenti garantite

Sanità, mobilitazione contro il governo

3.200
ambulatori

Domani i medici
di famiglia
garantiranno solo
le prestazioni urgenti

ALESSANDRO MONDO

Medici in sciopero, domani, anche in Piemonte. Nella nostra Regione l'agitazione nazionale di ventiquattr'ore (con fasce orarie particolari per i medici di famiglia e di continuità assistenziale) coinvolge tutte le sigle del mondo medico in maniera unitaria: medici ospedalieri e territoriali, di medicina generale e pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali e liberi professionisti, dirigenti sanitari, medici veterinari del Servizio sanitario nazionale.

Medici di famiglia

Una giornata difficile per chi avrà bisogno di un medico. Partiamo dai 3.200 medici di famiglia: domani gli studi resteranno chiusi dalle ore 8 alle 20. In compenso, precisa Roberto Venesia, segretario regionale della Federazione italiana medici di famiglia, saranno garantite le prestazioni indispensabili: visite domiciliari urgenti, assistenza programmata ai pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata. «In ogni caso, i nostri medici saranno contattabili telefonicamente - aggiunge -. Saranno loro a va-

lutare la gravità o meno delle situazioni segnalate dai pazienti». I certificati di malattia saranno rilasciati solo su carta nell'ambito delle visite domiciliari che rientrano tra le prestazioni indispensabili.

Guardia medica

Domani si fermeranno anche i medici di continuità assistenziale, l'ex-guardia medica: astensione dal lavoro dall'una di notte alle 8 del mattino e dalle ore 20 a mezzanotte. Si ricorrerà alle precettazione per coprire comunque i turni e garantire i servizi di emergenza.

Altre categorie

Per tutti gli altri medici - ospedalieri, ambulatori, pronto soccorso - lo sciopero sarà di ventiquattro ore: anche in questi casi i servizi essenziali saranno garantiti con la copertura minima dei turni.

La protesta

Comunque la si veda, una scelta obbligata per la categoria. L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Torino ha manifestato solidarietà ai medici e agli odontoiatri che aderiscono allo sciopero «Il Governo è riuscito a ricompattare tutta la categoria medica-veterinaria e sanitaria in un unico fronte comune - spiega Mario Vitale, Anaa Assomed Piemonte -. I medici italiani sono costretti a lavorare in condizioni di perenne emergenza per organici insufficienti e turni di lavoro massacranti: vedono la loro professione sempre più marginalizzata e denigrata da chi ha interesse a lucrare sui contenziosi per ottenere facili

rimborsi dalle assicurazioni». Il Piemonte è un caso nel caso: «A causa di oltre un decennio di gestioni scellerate, la Sanità regionale è stata affossata e umiliata, unica regione a nord di Roma, in un piano di rientro dal quale non siamo ancora usciti del tutto». Domani, dalle ore 9 alle 13, Anaa ha organizzato un presidio all'entrata principale delle Molinette, in corso Bramante, per spiegare con volantini e locandine tutte le ragioni dello sciopero.

«Per noi resta l'unica strada percorribile - interviene Venesia -. Scioperiamo per ribadire che solo investimenti adeguati ed una seria riforma delle cure sul territorio possono garantire la tutela della salute del cittadino e l'uniformità di assistenza sanitaria in tutte le Regioni, ma anche contro l'invasione di norme nazionali e regionali che limitano gli ambiti di autonomia professionale e l'assistenza e compromettono la relazione medico-paziente». Nel mirino anche la gestione delle aziende sanitarie, «votata al puro controllo dei costi: Governo e Regioni sembrerebbero disinteressati al tema della salute, se non per tagliare le risorse».